

il Giornale

Venerdì 25 marzo 2022 | il Giornale

29

ALTA DEFINIZIONE

<http://blog.ilgiornale.it/lombardo>; www.trameetech.it

di Matteo Ballarin*

L'INTERVENTO

Consigli per non restare senza energia

L'esperto: «Gli utenti scelgano tariffe variabili, il governo il nucleare»

Il momento è drammatico. L'energia continua a viaggiare su prezzi estremamente alti. E lo stesso vale per il gas, la cui via d'uscita si vedrà non appena potrà essere utilizzato il gasdotto Nord Stream 2, che dalla Russia porta il gas in Germania.

Cosa possiamo fare noi nel frattempo? Il consiglio, da operatore del settore, è di scegliere il mercato libero a tariffa variabile. L'elevato prezzo attuale, direttamente legato al costo all'ingrosso, è infatti destinato a scendere, mentre le offerte a prezzo fisso che si trovano attualmente sul mercato si basano proprio sui picchi massimi raggiunti nell'ultimo periodo. Pre-

sto, quindi, il mercato libero, costretto per sua natura a essere più efficiente del mercato vincolato, tornerà a portare risparmio ai consumatori. A livello governativo, occorre pensare a investimenti indirizzati a cambi di scenario strutturali del mercato. Ultimamente si è parlato della necessità di maggior utilizzo delle rinnovabili o di un ritorno dell'estrazione di gas in Italia; tutti scenari auspicabili, ma che non andranno a cambiare la si-

tuazione in tempi brevi. Diverso sarebbe se ci fosse un ripensamento nei



IL DIBATTITO Un nucleare moderno per un futuro di energia pulita

confronti del nucleare, che è una delle fonti più pulite: non produce CO₂, né particolari fumi nell'atmosfera. E le scorie, pur impiegando decine di migliaia di anni per esaurirsi, hanno un rapporto necessità di spazio di stoccaggio per energia prodotta che è tra i più efficienti al mondo. Al contrario del fotovoltaico, per esempio. Lo stesso in termini di produzione: il nucleare massimizza la capacità di energia prodotta per metro quadro. In

uno spazio relativamente piccolo si riesce a produrre la stessa quantità di energia prodotta da una centrale a turbogas di dimensioni doppie o da una quantità di pannelli solari pari a mezzo Veneto. Dall'altra parte bisogna essere realistici: in Italia nessuno vuole una centrale vicino a casa e continueremo a comprare energia nucleare al di là della nostra frontiera.

Continuando così però non solo il prezzo dell'energia sarà legato a scelte altrui, ma questo succederà sulle spalle del comparto manifatturiero italiano. Che ha un bisogno estremo di energia a basso costo per rimanere competitivo e continuare a produrre nella penisola.

*fondatore Europe Energy